



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini del Regolamento 2017/1129/UE, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato 2019/980/UE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 1 luglio 2021 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0720238/21 del 30 giugno 2021, ed è stato pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il Capitolo "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ed i suoi eventuali successivi supplementi, i documenti incorporati mediante riferimento e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it nella sezione <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx> e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29.

INDICE

1.	FATTORI DI RISCHIO	4
1.1.	Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale	4
1.1.1.	Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19.....	4
1.2.	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	7
1.2.1.	Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi	7
1.2.2.	Rischio connesso al rating dell'Emittente	8
1.2.3.	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	9
1.3.	Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente	10
1.3.1.	Rischio di mercato.....	10
1.3.2.	Rischio di credito	12
1.3.3.	Rischio di liquidità dell'Emittente	15
1.3.4.	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano.....	17
1.3.5.	Rischi climatici e ambientali.....	18
1.3.6.	Rischio operativo.....	18
1.3.7.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie .	20
1.3.8.	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)	22
2.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	24
2.1.	Persone responsabili del Documento di Registrazione	24
2.2.	Dichiarazione di responsabilità.....	24
2.3.	Dichiarazioni o relazioni di esperti	24
2.4.	Informazioni provenienti da terzi	24
2.5.	Dichiarazione dell'Emittente	24
3.	REVISORI LEGALI	25
3.1.	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	25
3.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti.....	25
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	26
4.1.	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	26
4.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	28
4.1.2.	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	28
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	28
4.1.4.	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente	28
4.1.5.	Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	35
4.1.6.	Rating attribuiti all'Emittente.....	35
4.1.7.	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	39

4.1.8.	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	39
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	41
5.1	Principali attività del Gruppo Banco BPM	41
5.2	Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	43
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	43
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	44
6.2	Dipendenza all'interno del Gruppo	45
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	46
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	46
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	46
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	47
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	48
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	48
9.1.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione	48
9.1.2	Collegio sindacale.....	50
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	52
10	PRINCIPALI AZIONISTI	53
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	53
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	53
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	54
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	54
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali	54
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	54
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	55
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente	58
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	59
12.1	Capitale sociale.....	59
12.2	Atto costitutivo e Statuto.....	59
13	PRINCIPALI CONTRATTI	60
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	61

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Akros S.p.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1. *Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale*

1.1.1. *Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19*

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che l'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che la dinamica dell'attività bancaria nazionale nel corso del 2020 è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da Covid-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM. In tale ambito e tenuto conto degli effetti delle misure emergenziali adottate dal Governo a supporto della liquidità del sistema, tra le quali la concessione di moratorie su un ammontare significativo di crediti, si evidenzia la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Nell'esercizio, le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. Si segnala inoltre che, in ragione del mutato contesto macroeconomico e di settore che ha di fatto reso non più attuali le previsioni e gli obiettivi del Piano Strategico, formulati prima dell'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del Covid-19, il Gruppo procederà alla predisposizione di un nuovo Piano Strategico una volta che il quadro prospettico sarà meglio definito.

L'Emittente potrebbe potenzialmente subire delle perdite e registrare delle riduzioni del valore delle attività detenute causate da tensioni sui mercati finanziari, nonché delle diminuzioni delle opportunità di business, dovute a una potenziale diminuzione della propensione all'operatività da parte della clientela cui si rivolge l'Emittente, causata dagli impatti negativi sul tessuto economico dovuti dall'emergenza COVID-19.

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa dalla diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. Si deve infatti ricordare che la volatilità dei mercati finanziari introdotta dalla pandemia ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value, le cui quotazioni sono risultate significativamente influenzate dalla volatilità del merito creditizio di Banco BPM. In particolare, nel complesso l'effetto economico rilevato nello scorso esercizio conseguente alla variazione del merito creditizio sui Certificates emessi dal Gruppo, al lordo dei relativi effetti fiscali, è negativo per Euro -17,5 milioni (Euro - 11,7 milioni al netto delle imposte). Nel primo trimestre 2021 la variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie emesse dal Gruppo ha generato un impatto negativo pari a Euro 10,2 milioni al lordo degli effetti fiscali (Euro 6,8 milioni al netto delle imposte).

Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi si attestano a 125,4 milioni di Euro, in diminuzione dell' 11,9% rispetto al 31 dicembre 2019 e risulta in contrazione il margine di interesse (-12,2%). L'utile netto di periodo è pari a 24,2 mila Euro (38,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Il totale attivo del bilancio civilistico riclassificato al 31 dicembre 2020 è pari a 7.905.792 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 9.803.888 mila Euro al 31 dicembre 2019. I crediti deteriorati netti verso clientela sono pari a soli 185 mila Euro (199 mila Euro al 31 dicembre 2019).

A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che l'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che la dinamica dell'attività bancaria nazionale nel corso del 2020 è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi sull'andamento dell'Emittente e del Gruppo Banco BPM. Un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da Covid-19 potrebbe avere un ulteriore impatto sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM. Si segnala inoltre che, in ragione del mutato contesto macroeconomico e di settore che ha di fatto reso non più attuali le previsioni e gli obiettivi del Piano Strategico, formulati prima dell'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del Covid-19, il Gruppo procederà alla predisposizione di un nuovo Piano Strategico una volta che il quadro prospettico sarà meglio definito.

Le Autorità nazionali ed europee hanno, peraltro, attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**Decreto Cura Italia**") e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "**Decreto Liquidità**") recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione nonché la concessione di moratorie sui finanziamenti esistenti - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di

Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

La Capogruppo ha proceduto all'attivazione delle misure di sostegno adottate dal Governo e in particolare ha accordato le moratorie previste dal Decreto Cura Italia e dal Protocollo ABI per un importo di Euro 12,2 miliardi alla data del 31 dicembre 2020, rispetto a Euro 16,2 miliardi originari. Al 31 marzo 2021 l'ammontare complessivo delle moratorie in essere è pari a Euro 11,3 miliardi. Le erogazioni assistite da garanzia statale del primo trimestre 2021 si attestano a Euro 2,7 miliardi (su un erogato complessivo di finanziamenti a medio-lungo termine di Euro 5,8 miliardi), portando il totale erogato di tali crediti garantiti a Euro 12,9 miliardi. In tale ambito rileva la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio tenuto anche conto dell'ammontare dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Va evidenziato che la Capogruppo ha posto in essere misure volte al monitoraggio e prevenzione del segmento di clientela oggetto di moratoria tali da determinare per le moratorie giunte a scadenza alla data del 31 marzo 2021 una percentuale di default pari allo 0,9% (0,6% al 31 dicembre 2020). Tuttavia sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti *corporate*, imprese e privati. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno invece sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con *driver* legati all'attività economica. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa.

Si deve inoltre ricordare che la volatilità dei mercati finanziari introdotta dalla pandemia ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value, le cui quotazioni sono risultate significativamente influenzate dalla volatilità del merito creditizio di Banco BPM. In particolare, nel complesso, l'effetto economico rilevato nello scorso esercizio conseguente alla variazione del merito creditizio sui Certificates emessi dal Gruppo, al lordo dei relativi effetti fiscali, è negativo per Euro -17,5 milioni (Euro - 11,7 milioni al netto delle imposte). Nel primo trimestre 2021 la variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie emesse dal Gruppo ha generato un impatto negativo pari a Euro 10,2 milioni al lordo degli effetti fiscali (Euro 6,8 milioni al netto delle imposte).

Posto quanto sopra, l'Emittente potrebbe potenzialmente subire delle perdite e registrare delle riduzioni del valore delle attività detenute causate da tensioni sui mercati finanziari, nonché delle diminuzioni delle opportunità di business, dovute a una potenziale diminuzione della propensione all'operatività da parte della clientela cui si rivolge l'Emittente.

Nell'esercizio 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi si attestano a 125,4 milioni di Euro, in diminuzione dell'11,9% rispetto ai 142,4 milioni di Euro del 2019, e risulta in contrazione il margine di interesse (-12,2%). Risulta in calo il risultato dell'operatività corrente, pari a 41,2 milioni di Euro, rispetto ai 55,8 milioni di Euro del 2019. Dopo imposte, oneri accantonati per il fondo esuberi dei dipendenti e oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (questi ultimi triplicati rispetto all'esercizio 2019 e complessivamente pari a 4,3 milioni di Euro), l'utile netto di periodo è pari a 24,2 milioni di Euro (38 milioni di Euro nel 2019).

Il totale attivo del bilancio civilistico riclassificato al 31 dicembre 2020 è pari a 7.905.792 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 9.803.888 mila Euro al 31 dicembre 2019, soprattutto per la riduzione del portafoglio titoli incluso nelle attività finanziarie valutate al *fair value* per il "*de-risking*" coerentemente ai limiti di Gruppo sugli RWA di mercato. I crediti deteriorati netti verso clientela sono pari a soli 185 mila Euro (199 mila Euro al 31 dicembre 2019).

Il margine di interesse al 31 dicembre 2020, pari a 73,2 milioni, risulta in diminuzione rispetto agli 83,4 milioni del 2019 a seguito, principalmente, della contrazione degli interessi cedolari sui titoli del portafoglio di negoziazione. Il contributo delle commissioni nette del 2020 (41,8 milioni) è stato positivo (+ 7,5%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2019 (38,8 milioni) ed è attribuibile ai collocamenti obbligazionari

e in particolare, all'area Brokerage che ha confermato il proprio ranking sui mercati; l'area Investment banking dell'M&A e dell'ECM è invece quella che ha maggiormente risentito della crisi pandemica, pur riscontrando una ripresa alla fine del secondo semestre 2020. I proventi operativi al 31 dicembre 2020 si attestano a 125,4 milioni, in calo rispetto ai 142,4 milioni al 31 dicembre 2019: gli stessi risentono, oltre che delle componenti precedentemente commentate, della contrazione del risultato netto finanziario che, seppur positivo al 31 dicembre 2020 per Euro 10,2 milioni, si confronta con l'importo positivo di Euro 19,3 milioni del 31 dicembre 2019. Gli oneri operativi hanno registrato una diminuzione (-2,4%) passando da Euro -86,7 milioni dell'esercizio 2019 ad Euro -84,6 milioni dell'esercizio 2020. Il risultato delle gestione operativa al 31 dicembre 2020 si attesta ad Euro 40,8 milioni, mentre al 31 dicembre 2019 era pari a 55,7 milioni (-26,6%). Il risultato lordo dell'operatività corrente al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 41,2 milioni, mentre al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 55,8 milioni (variazione pari al -26,1%). Il risultato netto dell'operatività corrente al 31 dicembre 2020 si attesta ad Euro 27,7 milioni, mentre al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 39,0 milioni (variazione pari al -28,9%). Il risultato dell'esercizio 2020 ammonta ad Euro 24,2 milioni, mentre al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 38,0 milioni (variazione pari al -36,4%).

Inoltre, nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) il rischio di ripresa inflazionistica; e (f) gli ultimi effetti dell'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

1.2. *Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo*

1.2.1. *Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi*

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Occorre, pertanto, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Tuttavia, i modelli utilizzati di valutazione del fair value di tali strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Pertanto, si deve tenere presente che tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Al 31 dicembre 2020, gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 4.891 milioni ed un valore passivo pari a Euro 4.658 milioni, corrispondenti al 62% dell'attivo e al 59% del passivo.

Le assunzioni alla base delle stime formulate nella predisposizione del bilancio di esercizio tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. L'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui l'Emittente si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

I modelli utilizzati di valutazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Al 31 dicembre 2020, gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili (strumenti con livello di "fair value" 2) e parametri significativi non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "fair value" 3), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 4.891 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 2,853 milioni) ed un valore passivo pari a Euro 4.658 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 1,145 milioni), corrispondenti al 62% dell'attivo e al 59% del passivo (il solo Livello 3 corrisponde allo 0,036% del totale dell'attivo ed allo 0,014% del passivo del bilancio).

Nello svolgimento della revisione contabile, è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al solo fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, in particolare la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Nell'ambito dell'attività di revisione, è stata prestata particolare attenzione alla valutazione di tali strumenti finanziari e, in particolare, di quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). Tale aspetto è stato considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, in considerazione della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, che, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Per le motivazioni sopra esposte, la valutazione degli strumenti finanziari complessi (titoli e derivati) non quotati in mercati attivi e valutati al "fair value" su base ricorrente è stata considerata come un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2020.

1.2.2. Rischio connesso al rating dell'Emittente

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito al Gruppo e/o all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell'Italia o del cosiddetto "outlook") potrebbe riscontrarsi una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate o una generale capacità di generare business. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e dell'Emittente e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo e dell'Emittente.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso al rating assegnato all'Emittente sia di medio - bassa rilevanza.

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta.

L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Inoltre, considerato che sulla base del *Support Assesment* attribuito da DBRS di livello SA1 i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo, sussiste il rischio che eventuali variazioni nei rating della Capogruppo abbiano impatti anche sul rating dell'Emittente.

Infine, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* del Gruppo e quindi dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

In tale contesto, si rimanda a quanto descritto al Capitolo 1, Paragrafo 1.1.1 (*"Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico"*) del presente Documento di Registrazione.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio dell'Emittente e del Gruppo, in data 12 maggio 2021 Moody's Investors Service ha modificato, da Negativo a Stabile, l'Outlook del rating di lungo termine sui depositi nonché del rating a lungo termine sul debito senior unsecured e issuer di Banco BPM, confermando nel contempo gli altri rating, inclusi il Baseline Credit Assessment (a ba3), i rating sui depositi di lungo e breve termine (a Baa3/P-3), nonché il rating di lungo termine sul debito senior unsecured e emittente (a Ba2). Nel mese di novembre 2020, la Capogruppo e Banca Akros hanno ricevuto invece conferma dei rating *investment grade* dall'agenzia DBRS, "BBB (*low*)" per il rating di lungo termine sul debito senior e per il rating emittente di lungo termine e "BBB" per il rating di lungo termine sui depositi, e il Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo è stato confermato come Negativo.

Per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di rating, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 (*"Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente"*) del presente Documento di Registrazione. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

1.2.3. Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Banca Akros è soggetto passivo in alcune cause legali. In particolare, al 31 dicembre 2020 gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente a 641 mila Euro (rispetto ai 227 mila Euro al 31 dicembre 2019) a fronte di un "petitum" di 662 mila Euro.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela, riscontrabili nel saldo del Fondo per rischi ed oneri, sottovoce Controversie legali e fiscali, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2020 a 641 mila Euro (rispetto ai 227 mila Euro al 31 dicembre 2019). In particolare si segnala che le cause passive sono sette (tre in più rispetto al 31 dicembre 2019) per un complessivo *petitum* di 662 mila Euro e previsione di perdita per 641 mila Euro. L'incremento del fondo rischi per controversie legali di cui sopra, è dovuto principalmente all'aver ricondotto fra i fondi rischi di natura legale uno stanziamento di circa 454 mila Euro già in essere al 31 dicembre 2019, ed allora appostato alla voce "4.3 altri", relativo ad una controversia risalente al 2019 con alcuni clienti private non

più operanti presso Banca Akros. Tale controversia si è trasformata in causa legale ed è una delle sette nuove cause aperte nel 2020 (quattro delle precedenti controversie sono state ricomposte nel corso dell'anno).

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza e dei Mercati.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi, sia all'Emittente sia al Gruppo, ai quali può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 (*"Procedimenti giudiziari e arbitrali"*) del presente Documento di Registrazione.

1.3. **Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente**

1.3.1. **Rischio di mercato**

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2020 esso era pari ad Euro 4,8 milioni (era 2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2020 risulta pari a 1,2 milioni di Euro (1 milione di Euro a fine esercizio 2019), con un picco massimo registrato a marzo, pari a 2,7 milioni di Euro (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS).

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario.

A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza in virtù dell'attività caratteristica dell'Emittente.

L'Emittente è esposto al "*rischio di mercato*", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei portafogli di *Banking Book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati, a termine e in opzione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "*Valore a Rischio*" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri

di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2020, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 2,9 milioni di Euro, superiore rispetto ai 2,2 milioni di Euro dell'anno 2019. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva che le componenti di rischio rilevanti risultano essere quella relativa al rischio azionario per le posizioni in strumenti azionari, sia derivati che *cash*, e quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli corporate, finanziari e governativi italiani.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una forte volatilità dei mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari, a causa della pandemia Covid 19 che soprattutto a marzo 2020 ha fatto registrare variazioni nei parametri di mercato molto importanti su tutte le *risk class*, che hanno impattato sul calcolo della misura di VaR. L'aumento di tale metrica, a partire da marzo 2020, è infatti imputabile al forte stress registrato sui mercati finanziari e non a variazioni intervenute nelle posizioni del portafoglio della Banca. Essendo poi l'indicatore gestionale calcolato come il maggiore tra la misura di VaR equipesata e quella calcolata con il fattore di decadimento citato, la metrica in oggetto è risultata molto reattiva al manifestarsi della forte volatilità dei mercati.

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2020 comprende titoli di debito per 220.187 mila Euro (2,785% sul totale dell'attivo), di cui 201.483 mila Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (2,548% sul totale dell'attivo). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 1.3.4 "Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, nel corso del 2019 era stata ottenuta da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'estensione al rischio di cambio del portafoglio di negoziazione del modello interno sui rischi di mercato. Tale autorizzazione era subordinata alla risoluzione di uno specifico *Finding* (*Obligation 19*) evidenziato dall'autorità di Vigilanza a seguito dell'ispezione TRIM (*Target Review Internal Model*). A far data dalla risoluzione del *Finding* citato, il rischio cambio del portafoglio di negoziazione è pertanto ricompreso nell'ambito dei rischi inclusi nel modello interno validato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nel corso del 2019 era stata inoltre presentata all'Autorità di Vigilanza la richiesta di estensione del modello interno sui rischi di mercato al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*.

A tal proposito, in data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) era stata avviata dalla BCE l'ispezione "*internal model investigation*" IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Book* e rischio specifico sugli strumenti di debito, con riferimento alle grandezze VaR, Stressed VaR e IRC. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa in data 19 luglio 2019. Banco BPM ha ricevuto il 16 novembre 2020 la decisione finale (con relativa autorizzazione all'utilizzo del nuovo modello) e in data 16 dicembre 2020 ha inviato il piano di azione correttivo, attualmente in corso; tale piano d'azione ricomprende peraltro gli esiti della decisione supplementare inviata da BCE nel dicembre 2020 ad esito dell'ulteriore analisi orizzontale svolta sugli esiti della precedente ispezione TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) del 2018. Pertanto, a partire dalla *reporting date* del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC. Mediante le notifiche pervenute da BCE con riferimento all'estensione del modello interno (*Final Decision 16/11/2020 – Internal Model Inspection 4145*) e al processo trasversale Trimix (*Final Decision 16/12/2020*), l'Autorità di Vigilanza ha inoltre eliminato la precedente limitation di cui alla *Final Decision* del 14 marzo 2017 (*Add-On* di 1 sui fattori moltiplicativi per VaR e Stressed VaR) ma ha introdotto una nuova limitation relativa al calcolo dell'IRC imponendo un *Add-On* del 10% su base individuale e consolidata fino alla risoluzione di alcuni finding metodologici, e ha sostituito il fattore moltiplicativo qualitativo applicato alle metriche di VaR e Stressed VaR nell'ambito del calcolo del requisito di capitale, pari a 0,4, con il nuovo fattore pari a 0,75.

Benché, con la *Final Decision* del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza abbia concesso al Gruppo Banco BPM l'autorizzazione all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito del *trading book*, quella relativa al rischio di cambio del *banking book* è subordinata ad una *condition* (pertanto sarà effettiva solo al superamento di alcune relative *obligation*, post certificazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'Autorità di Vigilanza stessa). Tuttavia, al 31 dicembre 2020 non si rileva esposizione del *Banking Book* di Banca Akros al rischio cambio. L'estensione in oggetto, sulla base delle stime effettuate e comunicate alla BCE nell'*Application Package* relativo a tale istanza, potrebbe determinare un aggravio dei requisiti patrimoniali dell'Emittente.

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2020 esso era pari ad Euro 4,8 milioni (era 2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2020 risulta pari a 1,2 milione di Euro (1 milione di Euro a fine esercizio 2019), con un picco massimo registrato a marzo, pari a 2,7 milioni di Euro (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). In particolare, la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, che determina la quasi totalità della metrica. Relativamente al rischio specifico del portafoglio HTCS, l'andamento registrato nel corso dell'esercizio 2020 mostra un forte incremento a partire da marzo a causa dell'alta volatilità sui mercati derivante dallo scoppio della pandemia globale (e conseguente ingresso nella metrica VaR delle date di scenario avverse), a cui è seguito un ridimensionamento nei trimestri successivi.

Il portafoglio titoli bancario dell'Emittente rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio *spread* di credito. Tale portafoglio comprende infatti titoli obbligazionari e solo in misura marginale alcuni titoli azionari (partecipazioni non rilevanti).

A fine esercizio, l'ammontare complessivo dei titoli obbligazionari risulta pari a circa 299 milioni di Euro di nominale, suddiviso in 228 milioni di Euro nella categoria contabile HTCS (*Held To Collect and Sell*), costituita per l'88% da titoli Governativi Italiani e per il 12% da titoli Corporate e Finanziari, e 71 milioni di Euro nella categoria contabile HTC (*Held To Collect*), costituita per il 99% da titoli Finanziari e per l'1% da titoli Corporate.

L'esposizione al rischio *spread* di credito risulta complessivamente di circa -56 mila Euro, considerando uno shock di 1 punto base, ripartito equamente tra titoli Governativi Italiani (*credit spread sensitivity*: circa -29 mila Euro) e gli altri titoli che compongono il portafoglio.

Da ultimo si segnala che le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa dalla diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. Il risultato netto finanziario di Gruppo al 31 marzo 2020 sconta, in negativo, la generalizzata flessione delle quotazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Nel solo mese di marzo 2020, l'aggiornamento delle quotazioni di mercato ha comportato, infatti, la rilevazione di minusvalenze nette.

Fino a quando non vi sarà una maggiore chiarezza sui tempi necessari per superare la crisi e il quadro degli interventi per contenerne i potenziali effetti non sarà pienamente delineato e noto ai mercati finanziari, c'è da attendersi il permanere di una significativa situazione di volatilità delle quotazioni di mercato degli strumenti finanziari, che potrà riflettersi in altrettanta volatilità nei risultati finanziari che saranno registrati dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischio di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2020, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.2. **Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica,

patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente non presenta particolari esposizioni sui singoli emittenti; pertanto con riguardo al rischio di concentrazione, ritiene che lo stesso sia di bassa rilevanza, e valuta il rischio di controparte di media rilevanza.

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti nei vari portafogli della Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela costituisce attività residuale.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

In base alla nuova normativa, le "Grandi Esposizioni" sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento). Alla data del 31 dicembre 2020, il capitale ammissibile coincide con l'ammontare dei Fondi Propri. A decorrere dall'esercizio 2019 la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA-GL-2017-15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali. Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2020, sono presenti n. 18 posizioni (22 posizioni al 31 dicembre 2019) che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del capitale ammissibile della Banca. L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2020 è pari a 9.143 milioni di Euro (17.225 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 527 milioni di Euro (992 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). I principali gruppi segnalati come "grandi esposizioni" secondo i criteri con Linee Guida sono:

- il gruppo di appartenenza Banco BPM;
- London Stock Exchange Group plc;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il gruppo BNP Paribas SA.

Delle restanti posizioni, 5 sono relative a primari gruppi bancari.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, ristrutturazioni del debito, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il

fallimento di un importante partecipante del mercato, cliente o controparte, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2020 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 175.550 mila Euro (23,58% della voce "Crediti verso banche") (176.532 mila Euro per l'esercizio 2019) e "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un valore positivo (*fair value*) pari a 4.111.108 mila Euro (67,06% del totale della voce) (4.804.041 mila Euro per l'esercizio 2019) e altre attività per 12.576 mila Euro (16,98%) (5.783 mila Euro per l'esercizio 2019).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 721.021 mila Euro (57,31% della voce "Debiti verso banche") (1.048.828 mila Euro nel 2019) e "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 89.361 mila Euro (1,87%) (126.799 mila Euro nel 2019).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 59.678 mila Euro (71,68%) e a 476 mila Euro (4,74%) (rispettivamente 59.419 mila Euro e 3.315 mila Euro nel 2019); le "Spese Amministrative" (comprendenti delle voci "Spese per il personale" e "Altre spese amministrative") addebitate dalla Capogruppo sono pari a 54.833 mila Euro (57%) (52.364 mila Euro nel 2019) mentre quelle addebitate da altre società del Gruppo sono pari a 10 mila Euro (339 mila Euro nel 2019).

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla normale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo sono accentrate le attività di supporto e di controllo quali *Information Technology*, *Operations*, *Organizzazione*, *Amministrazione* e *Controllo*, *Risk Management*, *HR*, *Audit* e *Compliance*, *Legal*.

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE nr. 575/2013). Relativamente a tale tipologia di rischio, l'Emittente utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), metodologie interne per la stima delle esposizioni a rischio di eventuale *default* delle controparti di operazioni in derivati OTC mentre a fini Segnaletici di Vigilanza sono utilizzate metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Tali metodologie sono basate prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (*Value at Risk*), che consentono di valutare gli

impatti che i fattori di rischio di mercato possono produrre sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Per il calcolo delle esposizioni al rischio di controparte, ai fini Segnaletici di Vigilanza, sono utilizzate dall'Emittente metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati stessi sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella relativa al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex* con liquidazione giornaliera dei differenziali).

Inoltre, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir - European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente alcune tipologie di contratti derivati OTC al fine di contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente ha in essere accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento.

Al 31 dicembre 2020, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.537.436 mila Euro (1.621.078 mila Euro al 31 dicembre 2019) e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.811.086 mila Euro (2.394.893 mila Euro al 31 dicembre 2019).

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2020, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.489.860 mila Euro (1.596.924 mila Euro al 31 dicembre 2019) e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.769.774 mila Euro (2.363.524 mila Euro al 31 dicembre 2019), in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A.4 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 3 (Gli strumenti derivati e le politiche di copertura) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2020 e al fattore di rischio 3.2.1 “Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi”.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito” della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2020, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.3. Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2020 era pari al 191%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2020 è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD),

che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2020 è pari al 93,5%.

Alla data del 31 marzo 2021 il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* è pari al 209% mentre il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* è superiore al 100%.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia coperto dalle riserve di liquidità disponibili e pertanto di bassa rilevanza.

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti, con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ossia il rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria;
- il *Market Liquidity Risk* ossia il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea incapacità di ricevere fondi da clienti, controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di collocare passività e/o vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi con relativi potenziali rischi di insolvenza.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari o finanziari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente o il Gruppo, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (*ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Con riferimento agli obblighi di segnalazione regolamentari, si sottolinea la decisione di autorizzazione di deroga ai requisiti di liquidità su base individuale per Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, a decorrere dal 31 gennaio 2019. Le società del Gruppo vigilate sono pertanto trattate e supervisionate come singolo "*liquidity group*". La deroga citata relativa ai requisiti di liquidità su base individuale con riferimento agli obblighi regolamentari non modifica l'approccio gestionale circa l'attività di controllo del rischio di liquidità, che continua ad essere effettuato dal *Liquidity Risk* di Gruppo a livello di singola banca del Gruppo,

assicurandone il monitoraggio ed il rispetto di limiti definiti eventualmente in ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo, nell'ambito del sistema di governo accentrato della liquidità, oltre a monitorare nel continuo la liquidità di Banca Akros, ha definito specifici indicatori di rischio per Banca Akros, con relativi limiti di *Risk Appetite*, che nel corso del primo semestre 2020 sono risultati sempre rispettati.

In particolare, tali specifici indicatori di rischio hanno l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'operatività di Banca Akros sugli indicatori di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento all'LCR e all'NSFR.

Per valutare il profilo di liquidità del Gruppo, vengono utilizzati altresì i seguenti principali indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (“**LCR**”), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2020 è pari al 191% mentre al 31 marzo 2021 è pari al 209%;
- *Net Stable Funding Ratio* (“**NSFR**”), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021 è superiore al 100%; e
- *Loan to Deposit Ratio* (“**LTD**”), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2020 è pari al 93,50%.

La funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di Governance dei rischi del Gruppo Banco BPM - è esternalizzata presso la funzione di *Risk Management* della Capogruppo che è responsabile dell'identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell'Emittente. Tale attività è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). A presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è presente presso l'Emittente la funzione di “Referente Controlli in ambito *Risk Management*”.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio di liquidità” della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.4. Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente a 220.199 mila Euro e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,466% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2020 è costituita da titoli di debito per 220.187 mila Euro e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,465% sul totale delle attività finanziarie.

Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, prevalentemente, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare

l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

L'esposizione nei confronti degli Stati Sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 220.199 mila Euro (contro un dato al 31 dicembre 2019 pari a 787.110 mila Euro) e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,466% sul totale delle attività finanziarie (per la definizione si rimanda alle voci 20 e 30 degli schemi di bilancio) al 31 dicembre 2020. In particolare, l'esposizione verso Stati Sovrani è costituita nella quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2020 è costituita da titoli di debito per 220.187 mila Euro e rappresenta il 2,785% del totale dell'attivo e il 3,465% sul totale delle attività finanziarie; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 12 mila Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2020.

1.3.5. *Rischi climatici e ambientali*

Il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi connessi alle tematiche relative a "Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)", che potrebbero comportare rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano del Gruppo e dell'Emittente.

L'Emittente ritiene che i rischi climatici e ambientali siano di medio - bassa rilevanza.

Nell'ambito del processo di *Risk Identification* svolto nel corso del 2020, il Gruppo ha individuato, come specifico fattore di rischio cui lo stesso potrebbe essere esposto nell'orizzonte temporale considerato, le tematiche relative a "*Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)*", intese quali driver di rischio sottostanti ai rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano del Gruppo, evidenziando un incremento sia in termini di probabilità di accadimento che di impatto rispetto all'anno precedente. A tal fine, la funzione rischi della Capogruppo ha iniziato il processo di *assessment* interno rispetto ai requisiti normativi vigenti e in consultazione in ambito ESG (*Environment, Social and Governance*), in primo luogo rispetto alla "*Guide on climate-related and environmental risks*" pubblicata da BCE in versione definitiva a novembre 2020.

In ambito ESG si segnala inoltre che a febbraio del 2021 sono stati avviati sette cantieri di attività con l'obiettivo di concretizzare l'integrazione della sostenibilità all'interno delle attività aziendali e nel business. All'interno di sette cantieri sono stati definiti 32 progetti da realizzare con il coinvolgimento di 15 diverse unità della Capogruppo e di oltre 50 risorse. Nel quadro della governance prosegue l'attività ESG da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, nel corso dei primi tre mesi del 2021, ha affrontato tematiche strettamente relative alla sostenibilità nella quasi totalità delle sedute. Viene inoltre rafforzato il ruolo del "Comitato Controllo Interno e Rischi" che fornirà sempre più un supporto strategico sulle attività ESG, assumendo quindi la denominazione di "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità".

1.3.6. *Rischio operativo*

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela.

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-bassa rilevanza.

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite, ed i rischi di perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, attacchi *cyber*, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, l'impatto di pandemie che possa ripercuotersi in mancata continuità operativa. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si segnala che nel settembre 2018 i sistemi informatici di Banca Akros sono confluiti sui sistemi informatici di Gruppo.

Il rischio operativo (comprensivo del rischio legale e fiscale) ed il rischio reputazionale che si associa tipicamente all'attività di *Investment Banking*, di strutturazione di prodotti finanziari, commercializzazione di prodotti strutturati, di *hedging*, e nell'attività di intermediazione e ricerca azionaria, è presente in tutta l'*industry* che conduce tali attività, stanti le tematiche anche di natura contrattuale, di *pricing* e di gestione dei *payoff* strutturati, le istanze di trasparenza e di potenziali conflitti di interesse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo della società, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2010.

È emerso che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Banca Akros ha inoltre evidenziato i fattori di rischio relativi al mantenimento di un'elevata qualità del capitale umano (politiche di *attraction* e *retention*) e al *cybercrime*. Con riferimento al *cyber risk*, il Gruppo ha confermato la magnitudo dell'esposizione agli attacchi *cyber*, per i quali si è assistito ad un incremento della probabilità di accadimento esacerbata dall'attuale contesto, avendo la pandemia influito notevolmente sulle tempistiche della trasformazione digitale. A tal proposito, nel corso del 2020 il Gruppo ha proseguito nel percorso di rafforzamento del presidio della Cyber Security (sicurezza informatica), in linea con quanto richiesto dalle autorità di vigilanza, e ha attivato un'iniziativa progettuale, con l'obiettivo di evolvere l'impianto metodologico per la gestione di tale rischio informatico e di rafforzare l'efficacia della mitigazione di tale tipologia di rischio. Il Gruppo ha inoltre proseguito nel rafforzamento dell'operatività digitale della clientela nell'ambito del programma di "*Digital e Omnichannel Transformation*". Nel corso del primo trimestre 2021, in particolare, si evidenziano lo sviluppo di nuove App, di nuove funzionalità dei servizi online, l'abilitazione di tutte le filiali all'attivazione della cosiddetta Digital Identity (i.e. identità digitale), la messa a disposizione di soluzioni di offerta a distanza in ambito consulenza finanziaria, il proseguimento del percorso di sviluppo delle cosiddette "*omnichannel sales*" (i.e. vendite omnicanale).

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Tuttavia, tali procedure adottate dall'Emittente potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sul rischio operativo si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2020, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.7. *Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza (si rimanda anche alla direttiva 2014/65/UE "MiFID II").

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione ai rischi.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente".

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2020 si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione e i *solvency ratios*: i Fondi Propri ai fini di Vigilanza, al netto delle "deduzioni", ammontano a 696.670 mila Euro, le attività di rischio ponderate sono pari a 2.848 milioni di Euro, il *Common Equity Tier1 ratio*, il *Tier 1 capital ratio* e il *Total capital ratio* sono pari al 24,46% (28,57% al 31.12.2019) e il *Leverage ratio* è in ulteriore rafforzamento a circa 23,62% (13,53% al 31.12.2019). La riduzione dell'indice *Common Equity Tier1 ratio* rispetto ai valori dello scorso esercizio è principalmente dovuta all'incremento delle attività di rischio ponderate, imputabili al rischio di mercato, il cui incremento deriva principalmente dall'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito. L'aumento dell'indice *Leverage ratio* deriva dal doppio effetto di riduzione delle deduzioni apportate ai Fondi Propri (in particolare per la parte riveniente dalle posizioni nette lunghe su titoli azionari di emittenti finanziari), nonché di riduzione del Totale Esposizioni (prevalentemente nel portafoglio di *trading*).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta. Come detto, con particolare riferimento agli interventi che hanno riguardato l'estensione del modello interno per i rischi di mercato che dal 31 dicembre 2020 include anche la componente di rischio specifico sulla posizione in titoli di debito, tra cui la c.d. componente "I.R.C." (Incremental Risk Charge), la Banca ha operato una preventiva e graduale riduzione delle proprie posizioni in titoli obbligazionari al fine di mitigare l'impatto sugli indicatori di rischio regolamentari del Gruppo di appartenenza. Nel corso del 2020 si è anche avviato un cantiere interdisciplinare che ha come obiettivo la ricerca di soluzioni di governance, tecnico informatiche ed organizzative volte a rendere Banca Akros ed il Gruppo Banco BPM pronto a recepire l'introduzione della nuova disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di controparte (c.d. Fundamental review of the trading book). Tra l'altro, tale disciplina, oltre a produrre aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare sull'attività di trading e market making, sui diversi segmenti di attività della Banca generatori di rischio mercato, richiederà, a livello di Gruppo, un significativo potenziamento ed efficientamento dei sistemi di calcolo del VAR, del modello interno e di quello standard. Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che in data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i *ratio*

patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

Tuttavia, si segnala che, con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha stabilito che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

BCE con la medesima lettera ha, inoltre, comunicato alle banche da essa supervisionate, target SREP individuali in riferimento allo stock di esposizioni deteriorate detenute alla data del 31 marzo 2018.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)) e all'addendum alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati, potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale" (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza. Per ulteriori informazioni e approfondimenti si rinvia al capitolo 4.1.4 (*Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente*), paragrafo "Iniziativa italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati?".

In data 17 novembre 2020, Banco BPM ha comunicato che la Banca Centrale Europea, tenuto conto della situazione generale legata all'epidemia COVID19, ha confermato che non emetterà alcuna SREP *decision* nel 2020. Risulta quindi confermato anche per il 2021 il requisito patrimoniale del 2,25% da detenere in aggiunta al requisito minimo ed alla riserva di conservazione del capitale.

Si rappresenta inoltre che, poiché la Capogruppo è un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia per il 2020, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il Gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022. Per il 2021 la riserva O-SII è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Tenendo conto che la riserva O-SII per il 2021 è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio, i requisiti minimi consolidati che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2021¹ e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,461%;
- Tier 1 ratio: 10,383%;
- Total Capital ratio: 12,945%.

Si precisa che la BCE non ha invece identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019.

Al 31 marzo 2021² il *CET1 ratio* di Banco BPM è pari a 13,74%, il *Tier 1 Capital ratio* è pari a 15,46% e il *Total Capital ratio* è pari a 17,96%.

Al 31 dicembre 2020³ il *CET 1 ratio* era pari al 14,63%, il *Tier 1 Capital ratio* era pari al 15,85% mentre il *Total Capital ratio* era pari al 18,75%. Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei requisiti minimi più sopra illustrati, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

¹ Requisiti patrimoniali al 31 marzo 2021, soggetti a modifiche per la quantificazione trimestrale della riserva di capitale anticiclica.

² Ratio consolidati calcolati includendo il risultato del primo trimestre 2021 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

³ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2020 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

Con riferimento alla possibilità di distribuire dividendi si evidenzia che la raccomandazione BCE/2020/62, adottata in data 15 dicembre 2020 raccomanda *inter alia* che fino al 30 settembre 2021 le banche esercitino massima prudenza nell'adottare tali decisioni.

A tal proposito si segnala che in data 15 aprile 2021 l'assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo complessivo di Euro 90.910.927,56 pari a Euro 0,06 per ciascuna delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie.

Sempre in relazione alla diffusione del COVID-19 in Europa e al suo impatto sull'economia, si evidenzia che la BCE e l'EBA hanno adottato alcune misure al fine di garantire che le banche continuino a finanziare l'economia reale permettendo di assorbire gli effetti di eventuali *shock* temporanei. In particolare, in data 12 marzo 2020 la BCE ha comunicato che alle banche è consentito di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar 2 Guidance (P2G), dalla riserva di conservazione del capitale (CCB) e dal coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Le banche possono inoltre utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (CET1), ad esempio strumenti aggiuntivi di classe 1 o di classe 2, per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (P2R).

L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

1.3.8. *Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)*

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016). Nel corso dell'esercizio 2020, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a 23 mila Euro, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione è stata pari a 3.261 mila Euro e, nel mese di giugno 2020, sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a 1.030 mila Euro.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –“**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “**BRRD**”) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione degli intermediari, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria al FRU per l'esercizio 2020 ammonta a 3.261 mila Euro (1.033 mila Euro erano i contributi ordinari di competenza dell'esercizio 2019). Al riguardo si precisa che per il 2020, così come per l'esercizio precedente, Banca Akros non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “*IPC - Irrevocable Payment Commitments*”). La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata nel conto economico del 2020 ammonta a 23 mila Euro (16 mila Euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2019).

Si segnala che nel mese di giugno 2020 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 1.030 mila Euro (nel 2019 erano stati richiesti

contributi addizionali per 378 mila Euro), per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del FRU.

Si segnala, infine, che la pandemia ha comportato un significativo incremento delle risorse finanziarie che la clientela ha deciso di mantenere in conti correnti e depositi di risparmio. Tale fenomeno ha riguardato l'intero sistema bancario ed ha avuto come riflesso un incremento dei livelli di dotazione finanziaria minima sia del Fondo Unico di Risoluzione che del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Ciò ha comportato un conseguente incremento dei livelli di contribuzione ex-ante richiesti alle banche finalizzati al raggiungimento dei suddetti livelli di dotazione finanziaria minima.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di Emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni rilasciate dalla società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dall'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ("DBRS"), ora parte di DBRS Morningstar.

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI

3.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2020 e il bilancio relativo all'esercizio 2019, inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*) del presente Documento di Registrazione.

3.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2019 e 2020.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed Evoluzione dell'Emittente

Con riferimento alle principali attività societarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 e gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020 si segnala quanto segue:

In data **5 febbraio 2020** il Consiglio di Amministrazione ha approvato la trasmissione degli esiti del processo di autovalutazione contenuti nei documenti: Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione – anno 2019 – Composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione per la Capogruppo in ottemperanza del relativo iter di Gruppo e in vista della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, convocando l'Assemblea dei Soci per le delibere di competenza. Sempre nella seduta del 5 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha preso visione del documento "Razionali del Budget 2020 – Informativa al Consiglio di Amministrazione" prodromico alla successiva approvazione del Budget 2020 da parte di Capogruppo. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione del Responsabile Investment Banking" sull'autovalutazione dei requisiti di permanenza per lo svolgimento dell'attività di Nomad. Infine, sempre nella seduta consiliare del 5 febbraio, sono state deliberate delle modifiche sui diversi parametri che contribuiscono al calcolo della ECL IFRS 9.

In data **3 marzo 2020** il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 del Gruppo.

In data **25 marzo 2020**, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, per quanto di competenza, le politiche di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM per l'anno 2020.

In data **26 marzo 2020**, Moody's, a riflesso del deterioramento del contesto operativo dovuto alla crisi da COVID-19 scoppiata in Italia e del potenziale rischio di impatti negativi che l'agenzia prevede per il sistema bancario nazionale (con particolare riferimento ai *Baseline Credit Assessment* degli istituti), ha comunicato delle azioni di rating su quindici banche italiane. In tale ambito, Moody's ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM S.p.A., fatta eccezione per l'Outlook sul rating di lungo termine dei depositi, che è passato da Stabile a Negativo.

In data **2 aprile 2020** Banco BPM S.p.A. ha comunicato che, nell'ambito di una revisione dei rating bancari italiani, DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM e all'Emittente – tra cui l'Issuer Rating di Lungo Termine a BBB (low) e di Breve Termine a R-2 (middle), così come i rating sui Depositi a BBB/R-2 (high) – e ha rivisto i Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo da 'Stabile' a 'Negativo'. Questa decisione riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui l'emergenza COVID-19 porterà a un deterioramento del contesto operativo in Italia, che potrebbe avere effetti sul profilo finanziario della Banca.

In data **6 maggio 2020**, l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha provveduto, in sede ordinaria, a nominare i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione riconfermando il Presidente e determinando i relativi compensi. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vice Presidente e ha riconfermato l'Amministratore Delegato. Nella medesima seduta sono stati determinati i singoli compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e sono stati conferiti i poteri relativi alle cariche di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato.

In data **7 maggio 2020**, Banco BPM S.p.A. ha comunicato (i) le iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e (ii) la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile, che ha chiuso l'esercizio in utile. Il Banco BPM ha evidenziato come il primo trimestre dell'esercizio 2020 sia stato influenzato dall'emergenza internazionale connessa all'epidemia da COVID-19. In tale contesto, il Gruppo ha assunto una serie di misure di sostegno.

In data **30 luglio 2020**, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio semestrale 2020. Nella stessa seduta, il Consiglio è stato informato in merito ad alcuni aggiornamenti del Business Model IFRS 9. È stata, infine, resa una prima informativa in merito alle linee guida del revised budget 2020.

Nel mese di **novembre 2020**, l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM e Banca Akros – tra cui l'Issuer Rating di Lungo Termine a BBB (low) – e ha confermato i Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo come 'Negativo'.

In data **16 dicembre 2020** il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto un'informativa in merito al processo di budget 2021. Nella stessa riunione il Consiglio ha deliberato in merito all'emissione e al collocamento di strumenti finanziari c.d. certificates da parte del Gruppo Banco BPM e all'attività di strutturazione e copertura finanziaria degli stessi certificates da parte di Banca Akros. Nel corso della medesima riunione il Consiglio ha assunto una delibera quadro in merito all'aggiornamento del plafond dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini tra Banco BPM S.p.A., Banca Aletti & C. S.p.A. e Banca Akros S.p.A.. Infine, nel corso della riunione, il Consiglio è stato informato e ha, conseguentemente, deliberato in merito a una potenziale acquisizione del 100% di una partecipazione azionaria di una società attiva nel settore dell'M&A collegata a un network internazionale presente in più di 40 Paesi nel mondo.

In data **17 dicembre 2020** il Consigliere di Amministrazione Paola Galbiati ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica fino ad allora ricoperta. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni statutarie, consta di n. 10 componenti, compreso il Presidente.

In data **29 dicembre 2020** il sindaco effettivo Maria Luisa Mosconi ha confermato e reso efficaci le proprie dimissioni dalla carica fino ad allora ricoperta. Il Collegio Sindacale ha ricostituito il proprio plenum con il subentro nella carica di sindaco effettivo del sindaco supplente Claudia Rossi, che ha ricoperto la carica fino al 24 marzo 2021.

In data **24 marzo 2021** l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha confermato il plenum del Consiglio di Amministrazione in 11 componenti e ha proceduto a integrare il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2019-2021, nominando un sindaco effettivo (dott.ssa Nadia Valenti) e un sindaco supplente (dott.ssa Chiara Valeri).

In data **27 aprile 2021** il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la cooptazione della Dott.ssa Francesca Brunori.

In data **6 maggio 2021**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM che ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2021 del Gruppo.

In data **12 maggio 2021** Moody's Investors Service ha modificato, da Negativo a Stabile, l'Outlook del rating di lungo termine sui depositi nonché del rating a lungo termine sul debito senior unsecured e issuer di Banco BPM, confermando nel contempo gli altri rating, inclusi il Baseline Credit Assessment (a ba3), i rating sui depositi di lungo e breve termine (a Baa3/P-3), nonché il rating di lungo termine sul debito senior unsecured e emittente (a Ba2).

In data **31 maggio 2021**, Banca Akros ha perfezionato l'acquisto del 100% di Oaklins Italy S.r.l., nei termini deliberati dai Consigli di Amministrazione di Banco BPM e Banca Akros medesima, entrando così a far parte del mondo Oaklins, uno tra i più longevi e sviluppati network internazionali di consulenza M&A attivo nel midmarket e specializzato in operazioni cross-border. Il network Oaklins vanta oltre 850 professionisti attivi in più di 45 Paesi e 70 uffici nel Mondo: da Shanghai a Buenos Aires, da Stoccolma a New York, da Bruxelles a Tokyo. L'operazione conclusa è strategicamente funzionale al rafforzamento dell'attività di M&A di Banca Akros su scala internazionale e permetterà di rendere accessibili alla clientela di tutto il Gruppo Banco BPM i benefici derivanti dalle competenze e dalla presenza dei professionisti di Oaklins nelle maggiori economie mondiali, offrendo loro la possibilità di raggiungere potenziali acquirenti o target in tutto il mondo.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) dell'Emittente è 549300GRXFI7D6PNEA68.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza.

Tra le disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si segnala, fra l'altro:

- il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che ha novellato, inter alia, il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
- il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che ha novellato il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il "Decreto 231/2007"), in attuazione della Direttiva UE 2015/849 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;
- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;

- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 30 luglio 2019;
- il provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, del 28 marzo 2019;
- il Provvedimento “Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo” emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013;
- i restanti provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nel corso del 2019 e del 2020 in materia di antiriciclaggio, che riguardano, tra gli altri aspetti, la conservazione dei dati e l'invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Per quanto riguarda la normativa rilevante in tema di usura si segnalano gli articoli 644, 644-bis e 644-ter del Codice Penale, la Legge del 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la “**Legge Usura**”) e le Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura del 29 luglio 2016 (le “**Istruzioni Usura**”).

Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblichi trimestralmente un provvedimento (il “**Decreto di Rilevazione**”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l'individuazione di determinate soglie (i “**Tassi Soglia**”), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “*salvataggio interno*”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dello stesso potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il *Tier 1 ratio* ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il *Total Capital ratio* ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto, a partire dal 30 giugno 2021, è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. “**CRR II**”);
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. “**CRD V**”) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR Quick-fix (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE, comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo di appartenenza e/o dell’Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“**NPE**”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall’altro a sostanziare l’attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L’addendum, pubblicato da BCE il 15 marzo 2018, integra le citate linee guida BCE del marzo 2017 in relazione alle aspettative sulle politiche di accantonamento e *write-off* per le posizioni erogate prima del 26 aprile 2019 ed entrate in NPE dopo il 1 aprile 2018, per tutte le banche sottoposte a supervisione diretta da parte di BCE. In linea con quanto stabilito da CRR, il livello atteso di accantonamento dipende dalla tipologia di esposizione, secured (in base alla tipologia di garanzia sottostante) e unsecured, oltre che dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*).

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo l’1 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dal CET1 (requisito di Pillar I) per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

I livelli minimi di copertura sulle posizioni non-performing sono definiti distinguendo tra: (i) esposizioni non garantite (o unsecured) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 3 anni dalla classificazione a NPE; (ii) esposizioni assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi dell’articolo 201 della CRR (a titolo di esempio, i mutui ammessi al “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 9 anni dalla classificazione a NPE; (iii) esposizioni garantite da altre garanzie, purché ammissibili dalla normativa di riferimento – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 7 anni dalla classificazione a NPE – incluse quelle garantite da agenzie ufficiali del credito all’esportazione o da fornitori di protezioni ammissibili con particolari caratteristiche, come previsto dal Regolamento UE

575/2013 – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 5 anni dalla classificazione a NPE.

I livelli minimi di copertura dipendono inoltre dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*) delle esposizioni.

- “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- “*Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”:

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l’Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l’allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) alle imprese danneggiate dall’emergenza epidemiologica “COVID-19”. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.
- In data 11 marzo 2020, l’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l’impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation, MAR*);
 - (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell’informativa finanziaria infrannuale;
 - (iv) *Fund management*: i gestori dei fondi devono continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio e reagire di conseguenza.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a

favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.

- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II - *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III - *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV - *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V - *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).

Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di “moratorie” o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “contactless”.
- In data 27 marzo 2020, l'Organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all'1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:
 - (i) con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - (ii) con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - (iii) con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti. Tale raccomandazione è stata abrogata e sostituita da una nuova raccomandazione della BCE pubblicata in data 27 luglio 2020 nella quale la BCE estende il periodo in cui gli enti creditizi non dovrebbero pagare dividendi e non dovrebbero riacquistare azioni fino al gennaio 2021. In data 15 dicembre 2020 la BCE ha emanato una ulteriore raccomandazione con cui ha abrogato le precedenti raccomandazioni e ha invece raccomandato che fino al 30 settembre 2021 gli enti creditizi significativi esercitino massima prudenza nell'adottare decisioni in merito ai dividendi o alla loro distribuzione o al riacquisto di azioni proprie al fine di remunerare gli azionisti.
- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello statement del CERIL (“*Conference on European Restructuring and Insolvency Law*”), per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.
- In data 16 aprile 2020 (BCE - “*Temporary relief for capital requirements for market risk*”), la Banca Centrale Europea ha annunciato una potenziale temporanea riduzione dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, consentendo alle banche di adeguare la componente di vigilanza di tali requisiti, con il fine di rispondere agli straordinari livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari dallo scoppio del coronavirus (COVID-19): oltre ad attenuare la prociclicità, tale misura mira a mantenere la capacità

delle banche di fornire liquidità al mercato e di proseguire le attività di *market making*. Con questa decisione, la BCE consente di ridurre il moltiplicatore qualitativo del rischio di mercato - stabilito dalle Autorità di Vigilanza – al fine di compensare l'eventuale aumento osservato di un altro fattore, il moltiplicatore quantitativo (derivante dalle verifiche di *backtesting*), che può aumentare quando la volatilità del mercato è stata superiore a quanto previsto dal modello interno della banca.

- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (Guidelines dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
 - una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure "rapide" e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio"), poi convertito con legge 77/2020 del 17 luglio 2020, che ha introdotto misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Alcune delle previsioni (con efficacia limitata al 31 dicembre 2020) sono volte all'utilizzo della leva pubblica per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, e pertanto idonee a prevenire il rischio di insolvenza delle stesse.
 - In data 28 luglio 2020 la BCE ha comunicato le proprie aspettative in merito alla gestione della qualità dei portafogli creditizi nel contesto dell'emergenza del COVID-19, affinché le banche possano sostenere le imprese che si trovano o rischiano di trovarsi in difficoltà a seguito della pandemia.
 - Nel mese di agosto 2020 è stato emanato il Decreto-legge "Agosto" del 14 agosto 2020, n. 104, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale provvedimento: (i) ha prorogato la moratoria prevista dal DL Cura Italia per le PMI al 31 gennaio 2021 (prima era il 30/09/2020) e per le imprese del settore turistico al 31 marzo 2021; (ii) ha introdotto alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall'art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza); (iii) ha esteso il perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a determinate condizioni.
 - Nei mesi di ottobre e novembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha emanato il DL "ristori" (DL 137 del 28 ottobre 2020) e il DL "ristori 2" (DL 149 del 9 novembre 2020) che introducono ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19.
 - In data 23 novembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 169 (il "**Decreto 169**") recante regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti. Il

Decreto 169 mira a rafforzare in modo significativo gli standard di idoneità degli esponenti: elevando i requisiti già previsti dalla regolamentazione vigente, ed introducendo ulteriori profili che rendono la nuova normativa più stringente di quella attuale e maggiormente adatta a valutare situazioni che, per loro natura, non si prestano a valutazioni automatiche ma richiedono un apprezzamento caso per caso.

- Tra le misure volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19 si segnala anche il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione Europea lo scorso 24 luglio (cd. *Capital Markets Recovery Package*) volte ad introdurre modifiche mirate alla Direttiva MiFID2, al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti. In particolare, la proposta ha l'obiettivo di fornire alle economie europee le migliori condizioni per uscire dalla crisi attuale dovuta alla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda la Direttiva MiFID2, gli emendamenti proposti fanno riferimento a: i) tutela degli investitori, ii) commodity derivatives e iii) regime di ricerca per le SMEs. Per quanto riguarda il Regolamento sulle cartolarizzazioni la proposta prevede la revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione dei *non-performing exposures* (NPEs) proponendo un trattamento prudenziale per il *synthetic excess spread* (SES), una riduzione del risk weight assegnato alle senior tranche e l'estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l'economia, in particolare alle SMEs. Infine, per quanto riguarda le modifiche proposte al Regolamento sui Prospetti, la Commissione propone un nuovo tipo di prospetto abbreviato per facilitare la raccolta di capitali nei mercati pubblici.

Il 15 dicembre 2020, Il Consiglio ha approvato le modifiche alla Direttiva MiFID2 e al Regolamento sui Prospetti. Il testo degli atti legislativi adottati è stato firmato il 16 febbraio 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 febbraio 2021. Le modifiche alla MiFID2 sono entrate in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione e gli Stati membri saranno tenuti a recepirle nel diritto nazionale entro nove mesi da tale data. Le misure si applicheranno 12 mesi dopo l'entrata in vigore della direttiva. Le modifiche al Regolamento sui Prospetti entreranno in vigore il 20° giorno successivo alla data della loro pubblicazione. Infine, a seguito del voto in Parlamento a fine marzo, il 6 aprile 2021 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/557 che introduce le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni e il Regolamento (UE) 2021/558 che modifica il Regolamento (UE) 2013/575 (*Capital Requirements Regulation*) al fine di garantire strumenti supplementari per promuovere la ripresa economica all'indomani della crisi COVID-19. Entrambi i regolamenti sono entrati in vigore il 9 aprile 2021.

- In data 1° gennaio 2021, inoltre, è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali. La nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

4.1.5. **Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. **Rating attribuiti all'Emittente**

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti giudizi di rating:

Agenzia di rating	Lungo termine sui depositi ^I /Trend ^{III}	Breve termine sui depositi ^{II} /Trend ^{III}	Lungo termine sul debito senior e Rating emittente di lungo	Breve termine sul debito e Rating emittente di breve termine ^{II} /Trend ^{III}	Support Assessment ^{IV}	Data ultimo aggiornamento

			termine I/Trend III			
DBRS	BBB ⁽¹⁾ /Negativ o	R-2 (high)/Negativ o	BBB (low)/Negativ o	R-2 (middle)/Negativo	SA1	20 novembre 2020

- I. I rating di lungo termine di DBRS forniscono un'opinione sul rischio di default, vale a dire sul rischio che un emittente non soddisfi le proprie obbligazioni finanziarie secondo i termini di emissione di tale obbligazione. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e al relativo ranking delle pretese creditorie.
- L'analisi di rating di DBRS inizia con una valutazione del merito di credito fondamentale dell'emittente, tenendo conto dei rischi di quest'ultimo relativi all'attività svolta e alla natura finanziaria. Basandosi su un'analisi che utilizza metodologie, *policy* e procedure attinenti, DBRS assegna un rating all'emittente (*Issuer Rating*) che indica la sua valutazione della probabilità di default. I rating assegnati ai titoli (*secured* o *unsecured*) possono essere superiori, inferiori o uguali all'*Issuer Rating* di una dato emittente. L'*Issuer Rating* è quindi il punto di riferimento utilizzato nell'assegnazione dei rating ai singoli titoli di debito di un emittente; tipicamente, al debito più *senior* delle società *investment grade* viene assegnato un rating uguale all'*Issuer Rating* (l'*Issuer Rating* è altresì il punto di riferimento per i rating dei *commercial paper* e delle *preferred share*). Si noti che in molte giurisdizioni DBRS non si aspetta che gli strumenti subordinati di una banca beneficiino di un sostegno sistemico; pertanto, per questi titoli, il punto di riferimento non è l'*Issuer Rating*, bensì l'*Intrinsic Assessment* (si rimanda alla nota successiva). Tipicamente, DBRS assegna alle banche un *Issuer Rating* dello stesso livello dell'*Intrinsic Assessment*. Laddove sussista l'aspettativa di un sostegno sistemico tempestivo per le obbligazioni *senior*, o per le banche in giurisdizioni con schemi di risoluzione che prevedono una maggiore protezione delle obbligazioni *senior*, gli *Issuer Rating* possono essere superiori di uno o più *notch* al livello dell'*Intrinsic Assessment*;
- Per quanto riguarda il debito *senior*, generalmente, DBRS valuta tale debito in linea con l'*Issuer Rating*, salvo nel caso in cui sussistano rischi specifici degli strumenti di debito *senior* di una data banca o specificità dello schema risolutivo che richiedono un diverso approccio. In questa tabella, il rating del debito *senior* si riferisce al debito *senior unsecured Preferred*.
- Il Rating dei depositi si riferisce ai depositi *wholesale* o istituzionali non assistiti da garanzie e, attualmente, è in linea con il rating attribuito al debito *senior* nella maggior parte delle giurisdizioni. Comunque, stanti recenti cambiamenti nella legislazione e nelle regole di alcuni stati, DBRS ha anche assegnato a quei depositi *wholesale*, che beneficiano di una sufficiente "preference" e "seniority", rating di un gradino superiore al debito *senior*.
- Tutte le categorie di rating, eccettuate "AAA" e "D", contengono anche le sottocategorie "(high)" e "(low)". L'assenza della designazione "(high)" o "(low)" indica che il rating si situa a metà della categoria.
- II. Il rating del debito a breve termine fornisce un parere sul rischio che un emittente non assolva tempestivamente le proprie obbligazioni finanziarie a breve termine. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e sul relativo ranking delle pretese creditorie. Per le definizioni di depositi, *Issuer Rating* e debito *senior*, si rimanda alla nota precedente.
- Solo le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sotto-categorie "(high)", "(middle)" e "(low)".
- III. I *Trend* dei rating forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'*outlook* di un rating. I *Trend* rientrano in tre categorie: "Positivo", "Stabile" o "Negativo". Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il rating qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il rating si rapporta al settore di *Corporate Finance*, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il *Trend* del rating, anziché un cambiamento immediato del rating, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un *Trend* Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del rating, bensì una maggiore probabilità che il rating possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un *Trend* Stabile. In generale, le condizioni che portano all'assegnazione di un *Trend* Positivo o Negativo si risolvono entro un periodo di dodici mesi. Tuttavia, in alcuni casi emergono nuovi fattori che possono portare al mantenimento di un *Trend* Positivo o Negativo, anche al chiarirsi o alla risoluzione dei fattori originari. DBRS generalmente rende noti eventuali cambiamenti alla base del *Trend* Positivo o Negativo.
- IV. Il *Support Assessment* indica la valutazione dell'eventuale sostegno interno da parte di una controllante/gruppo o dell'eventuale sostegno sistemico da parte di entità governative.

Scala dei rating di lungo termine

AAA		Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia influenzata negativamente da eventi futuri.
AA	high	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata alta. La qualità creditizia differisce lievemente da AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
A	high	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è sostanziale, ma di qualità creditizia inferiore rispetto a AA. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma determinati fattori negativi sono considerati gestibili.
	-	
	low	
BBB	high	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
BB	high	Qualità creditizia speculativa, inferiore al livello investment grade (non-investment grade). La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è incerta. Vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
B	high	Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di soddisfare le obbligazioni finanziarie.
	-	
	low	
CCC, CC, C	high	Qualità creditizia altamente speculativa accentuata. Rischio di default sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie, sebbene i rating CC e C si applichino normalmente alle obbligazioni considerate ad alta probabilità di default, o subordinate a obbligazioni con rating nel range da CCC a B. Alle obbligazioni che non sono tecnicamente in default, ma per le quali il default è considerato inevitabile, può essere assegnato un rating di categoria C.
	-	
	low	
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Scala dei rating di breve termine

R-1	high	Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia negativamente influenzata da eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è molto alta. La qualità creditizia differisce in misura modesta da R-1 (high). È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	low	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è sostanziale. La solidità complessiva non è altrettanto favorevole delle altre categorie di rating. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma i fattori negativi identificati sono considerati gestibili.

R-2	high	Fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri o può essere esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità creditizia.
	low	Fascia bassa della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Sono presenti difficoltà che potrebbero influire sulla capacità dell'emittente di assolvere tali obbligazioni.
R-3		Fascia più bassa della qualità creditizia adeguata. Esiste la capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza. Può essere vulnerabile a eventi futuri e la certezza di assolvere tali obbligazioni potrebbe essere impattata da svariati sviluppi.
R-4		Qualità creditizia speculativa. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è incerta.
R-5		Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di assolvere le obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza.
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Scala di valutazione del Support Assessment

SA1	Internal Support – Notching assegnato a partire dalla Controllante	Si utilizza questa categoria quando il rating della controllata è stabilito principalmente in base al sostegno interno fornito dalla controllante o da altre entità all'interno dell'organizzazione bancaria.
SA2	Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Lieve innalzamento rispetto all'IA	Si applica questa categoria alle banche per le quali ci si aspetta una forma di sostegno sistemico tempestivo da parte di entità governative. Tale sostegno è tipicamente di un notch, se il rating del soggetto erogatore del sostegno è superiore all'IA. Il notch per il sostegno è limitato dal rating del soggetto erogatore del sostegno esterno.
SA3	Non Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Nessun innalzamento rispetto a IA	Questa categoria è per le banche per le quali DBRS non si aspetta un sostegno sistemico o non è sufficientemente fiduciosa circa l'imminenza, o la forma, di un sostegno sistemico tempestivo in caso di necessità da aggiungere notch per il sostegno sistemico.
SA4	Potenziale Soggetto Erogatore di Sostegno Interno – Abbassato dall'IA dalla Controllante	Questa categoria si applica a una banca controllata i cui rating sono abbassati rispetto al suo IA in ragione della sua posizione all'interno di un gruppo bancario con un rating inferiore. Questo effetto negativo deriva dal rischio potenziale di drenaggio delle risorse finanziarie o altra pressione negativa su una controllata in conseguenza del suo rapporto con la controllante e con il gruppo nel suo insieme.

Fonte: DBRS Morningstar

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating di DBRS Morningstar si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dall'agenzia di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte di DBRS, dei rating attribuiti all'Emittente e alla sua Capogruppo:

- DBRS Morningstar

L'ultima rating action emessa risale al 20 novembre 2020 (come indicato nell'apposita Tabella). In data 22 gennaio 2021, DBRS ha diffuso un Rating Report - che non costituisce una rating action a norma del

Regolamento (CE) N.1060/2009 – nel quale vengono comunque riportati gli stessi elementi informativi alla base della rating action posta in essere da DBRS in data 20 novembre 2020 e che sono di seguito rappresentati per Banco BPM e per Banca Akros: (i) l'Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a "BBB (low)" e l'Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a "R-2 (middle)", con Trend negativo; (ii) il Rating di lungo termine sui depositi e il Rating di breve termine sui depositi rispettivamente a "BBB" e "R-2 (high)", con Trend negativo. Contestualmente, la Capogruppo Banco BPM ha visto confermati sia l'Intrinsic Assessment a "BBB (low)" che il Support Assessment a "SA3" e Banca Akros ha visto confermato il Support Assessment a SA1, in considerazione del fatto che la stessa si conferma una componente fondamentale del *franchise* di Banco BPM, ciò implicando l'aspettativa prevedibile di un forte supporto da parte della Capogruppo. Con riferimento a Banco BPM, l'agenzia di rating evidenzia che il peggioramento dei Trend sui rating di lungo e breve termine riflette il deterioramento del contesto operativo dovuto alla diffusione del Covid-19, che metterà sotto pressione la redditività, la qualità degli attivi e il bilancio di Banco BPM. DBRS si aspetta che l'impatto della pandemia sui principali indicatori economico-finanziari di Banco BPM si concretizzi dal 2021 successivamente alla fine della moratoria e che la pressione al ribasso sui rating potrebbe intensificarsi qualora la crisi economica dovesse prolungarsi. DBRS sottolinea inoltre che la conferma dei rating ha preso in considerazione i notevoli progressi che Banco BPM ha compiuto dal 2017 nella riduzione dello stock di crediti deteriorati che ha lasciato la Capogruppo con un profilo di qualità degli attivi molto più pulito.

DBRS si aspetta che i crediti deteriorati diminuiscano ulteriormente a breve termine grazie alle cessioni programmate di crediti deteriorati pregresse. Questa circostanza aiuterà a compensare l'impatto di potenziali nuovi afflussi di crediti deteriorati generati dall'impatto economico del COVID-19. I rating incorporano anche la solida posizione di mercato di Banco BPM nelle regioni ricche del Nord Italia, rafforzata dalle misure di razionalizzazione della struttura operativa. I rating continuano ad essere sostenuti da una solida posizione patrimoniale della Capogruppo, così come dai solidi profili di finanziamento e di liquidità. Tuttavia, i rating tengono anche conto dello stock ancora elevato di crediti deteriorati della Capogruppo e della sua modesta redditività, che riflette la pressione sui ricavi di base dovuta al persistente basso livello dei tassi d'interesse, il de-risking in corso e l'elevato costo del rischio.

Il Trend negativo significa che un miglioramento dei rating nel breve termine è ritenuto improbabile da DBRS (tuttavia l'agenzia segnala che il Trend potrebbe tornare a Stabile, se Banco BPM riuscisse a dimostrare, nonostante il Coronavirus, un sostenuto miglioramento delle 'core revenues' e un limitato impatto sulla qualità degli attivi) e che il rating potrebbe peggiorare se si dovessero registrare una significativa riduzione della redditività, una inversione nel percorso di miglioramento della qualità del credito e un significativo indebolimento della posizione patrimoniale.

Precedentemente, DBRS, in data 2 aprile 2020, nell'ambito di un'azione di rating su 9 banche italiane, aveva confermato i medesimi rating assegnati a Banco BPM e all'Emittente, portando nel contempo il Trend da stabile a negativo, a riflesso della crisi innescata dal COVID-19.

Per maggiori dettagli sulle ragioni che sono alla base dei giudizi di rating emessi da DBRS, si invitano gli investitori a consultare i comunicati stampa e i report emessi dall'agenzia stessa.

Le informazioni riguardanti i rating aggiornati dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Capogruppo Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente non è tenuto al rispetto degli indicatori di liquidità a livello individuale ma solo a livello di Gruppo.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2020 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU.

A fine dicembre 2020, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 20 miliardi. A queste si aggiungono Euro 14,8 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la Banca Centrale ed Euro 1,8 miliardi di attività di elevata qualità prestate ad altre controparti ed accessibili nel breve termine. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 2,9 miliardi (al netto di specifici *haircut* definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la banca centrale.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 93,5% a fine dicembre 2020 (96,7% a fine dicembre 2019).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (MRO/TLTRO II/TLTRO III) a fine dicembre 2020 ammonta a Euro 27,4 miliardi (in crescita di Euro 6,6 miliardi rispetto a fine 2019).

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e nonché al 31 dicembre 2019, agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo Banco BPM, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci d'Esercizio e Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021 dell'Emittente e della Capogruppo, messi a disposizione del pubblico sul sito internet www.bancaakros.it per l'Emittente e <https://gruppo.bancobpm.it/> per la Capogruppo, e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29 e per la Capogruppo in Milano, piazza Filippo Meda, n. 4, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e dalla Capogruppo, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM, le attività di *Investment Banking* e *Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, Banco BPM (la "**Capogruppo**") svolge il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza; le attività di *Investment Banking*⁴ sono concentrate in Banca Akros; e le attività di *Private Banking* e *Wealth Management* sono accentrate in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli primariamente per la generazione di margine di interesse;
- sulla controllata Banca Akros per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati regolamentati, *over the counter*, cartolarizzati ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

Si ricorda inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, che prevedevano: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, la Banca Centrale Europea ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

L'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è divenuta efficace con decorrenza dal 1 ottobre 2018.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti in quel momento in circolazione sono stati assegnati a Banca Akros. Pertanto, tali *certificates* sono da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros è subentrata a pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, come descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, ai sensi dell'articolo 2506 *bis* del Codice Civile.

⁴ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono prioritariamente intese le attività di raccolta ordini, negoziazione sui mercati in conto proprio e al servizio della clientela diretta (*Private*, *Corporate* ed *Istituzionale*), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e di consulenza finanziaria. Per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

In data 17 gennaio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banco BPM di SGS e BP Property Management. Tale operazione è avvenuta secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. che disciplina la fusione di società interamente possedute dall'incorporante, per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo, nel mese di gennaio, delle quote delle due società consortili detenute dalle altre società del Gruppo. La fusione ha avuto decorrenza giuridica dall'11 febbraio 2019 a seguito dell'iscrizione dell'atto di fusione nei competenti Registri delle Imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2019. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e determina l'estinzione delle società incorporate dal Gruppo Bancario Banco BPM con decorrenza dall'11 febbraio 2019. In virtù di quanto sopra descritto, si precisa che in data 17 gennaio 2019 Banca Akros ha trasferito alla Capogruppo le azioni detenute in SGS al controvalore di libro pari a 5.034 mila Euro.

Da ultimo si rileva che:

- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2017 si è provveduto alla esternalizzazione di attività in precedenza svolte da Banca Akros presso SGS e la Capogruppo. In particolare sono state accentrate in SGS (successivamente incorporata in Banco BPM) le funzioni aziendali operative di *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di *Operations* (comprendente di *Back/Middle Office*); in Capogruppo, le principali funzioni amministrative e di controllo (*Risk management*, Audit, Amministrazione e Bilancio, *Compliance*, Legale, Organizzazione, ecc.); e
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018 è stata deliberata l'esternalizzazione presso Banca Akros S.p.A. delle attività di Banco BPM e BPM S.p.A. delle attività svolte dai *sales* e dagli specialisti delle attività di *hedging*.

Servizi di investimento

Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente rispetto alle attività del 2020.

Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

In tale contesto, la Banca ha confermato e rafforzato la prima posizione assoluta nell'intermediazione in conto terzi sul mercato del reddito fisso quotato, con controvalori scambiati complessivamente pari al 21,02% (19,67% nel 2019) del totale del mercato. Nel dettaglio, il valore dell'intermediazione in conto terzi dei Bonds vede pertanto, per l'anno 2020, Banca Akros al primo posto sui seguenti mercati: DomesticMOT, EuroMOT, ExtraMOT e HiMTF, con quote di mercato rispettivamente pari al 20,39%, al 28,61%, al 27,07% e al 31,72%.

Positivi anche i risultati conseguiti da Banca Akros nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi sui mercati domestici, dove la Banca si posiziona al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana (come nell'anno 2019), con una quota di mercato pari al 9,10%, rispetto al 10,72% rilevato nel 2019, anche per effetto del forte aumento dell'attività dei "brokers online" diretta conseguenza delle modalità operative imposte dalla pandemia (Fonte: Assosim). Banca Akros si colloca altresì al secondo posto sul mercato degli ETF (ETFPLUS) e al terzo su quello degli scambi dei Certificates (SEDEX), con una quota di mercato rispettivamente del 13,03% e del 19,88% (10,37% e

25,47% nel 2019). L'ottima performance sul mercato degli ETF è stata raggiunta anche grazie al contributo di SABE ETF, il sistema proprietario per la ricerca automatica della best execution dinamica rispondente ai dettami di MIFID II, al servizio della clientela bancaria e istituzionale.

Sul Mercato AIM-Italia, il mercato delle PMI, notevolmente cresciuto negli ultimi anni, la Banca si posiziona al quarto posto sugli scambi in conto terzi, con una quota di mercato dell'10,85% (quinto posto nel 2019).

Con riferimento all'intero mercato azionario italiano, Assosim colloca Banca Akros nella quarta posizione assoluta per controvalori negoziati, con una quota di mercato del 8,51%.

È positivamente proseguita l'operatività anche sul mercato Equiduct, gestito da Börse Berlin, dove Banca Akros si conferma il primo operatore italiano.

Nell'attività di specialist e corporate broker per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registrano, a fine anno 2020, 35 mandati, di cui 6 nuovi. A fine 2019 i mandati conclusi erano stati 40.

Fondamentale il ruolo della ricerca finanziaria svolta dalla Banca, in particolare nel segmento azionario, per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore di SGR, Assicurazioni, Family Office e Investitori Istituzionali, non solo italiani. Anche grazie al network ESN Llp, la società di ricerca azionaria partecipata da quattro banche e broker europei, le caratteristiche di indipendenza di giudizio e la qualità delle raccomandazioni, fanno dell'analisi finanziaria di Banca Akros un punto di riferimento a supporto delle attività di intermediazione, del corporate brokerage e, in generale, di tutte le attività commerciali della Banca.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana, Banca Akros si colloca al terzo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE Mib, con una quota di mercato del 6,16% (primo posto nel 2019), al sesto posto nelle opzioni su azioni, con una quota di mercato del 2,57% (ottavo posto nel 2019) e al decimo posto nel mercato dei Futures su indice (terzo posto nel 2019). I provvedimenti restrittivi sulle posizioni nette corte in essere da marzo a maggio 2020, come già evidenziato, hanno limitato l'operatività dei clienti su questi strumenti finanziari.

È positivamente proseguita l'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, con un andamento in crescita dei volumi intermediati per conto della clientela attiva in operazioni di negoziazione e copertura dei rischi nei relativi settori.

Riflessioni sono ancora in corso sui cambiamenti alla normativa MiFid (es. il "bundling" delle commissioni di negoziazione e ricerca su emittenti capitalizzati sotto un miliardo di Euro) e per analizzare gli effetti della Brexit nel campo dell'intermediazione finanziaria, stante l'importanza della piazza di Londra sugli scambi e sul settlement degli strumenti finanziari.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*"Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente"*) del presente Capitolo 5 (*"Panoramica delle attività"*) si basano su Assosim (Fonte: Rapporto ANNO 2020 Dati sui volumi di negoziazione delle Associate – Area *Compliance, Markets & Operations* 27 gennaio 2020) e sui dati rinvenuti dal Bilancio di esercizio 2020.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Le principali attività del Gruppo sono divise in tre aree principali:

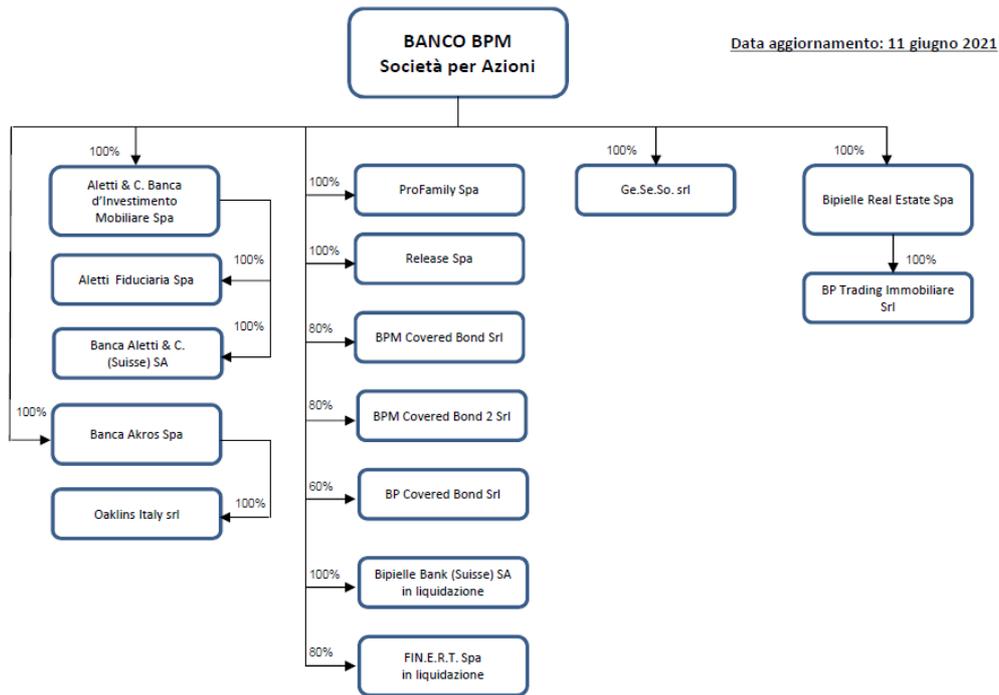
- attività bancaria tradizionale: oltre all'evoluzione digitale e alla semplificazione dei processi, l'attività bancaria tradizionale è focalizzata sullo sviluppo della clientela e del *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per segmenti di clientela di prodotti e servizi adeguati alle diverse esigenze;
- attività di corporate & investment banking: divisione dedicata che persegue obiettivi di aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel *corporate hedging & advisory*, sviluppo di sinergie delle predette attività (svolte nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Akros) con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese della Capogruppo e con le attività di *private banking* (svolta nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Aletti);
- attività di *private banking*: offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e con collaborazione e *cross selling* con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese.

Più in dettaglio, il modello di *business* del gruppo è articolato su tre assi principali:

- (i) un modello di banca commerciale, dedicata alla clientela *mass market, affluent e small business*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale e da un'offerta completa di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su unità di business dedicate ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del gruppo a marchio Banca Akros;
- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del gruppo, che fa leva sul *brand* di Banca Aletti (terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrare, fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO BPM



6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale sono accentrate le competenze di Corporate & Investment Banking.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2020, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia, sui mercati finanziari e quindi sulle opportunità di *business* che potrebbero incidere sulla *performance* dell'Emittente.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2020, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e di settore sottostante al Piano Industriale approvato dalla Capogruppo in data 3 marzo 2020.

In ragione del mutato contesto macroeconomico e di settore, che ha di fatto reso non più attuali le previsioni e gli obiettivi del Piano Strategico, formulati prima dell'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del Covid-19, il Gruppo procederà alla predisposizione di un nuovo Piano Strategico una volta che il quadro prospettico sarà meglio definito.

Ciò premesso, il quadro globale continua ad essere caratterizzato dagli effetti della pandemia da COVID-19, con prospettive strettamente dipendenti sia dalla sua evoluzione che dalle misure adottate per contrastarla e contenerne gli impatti sull'attività economica. Con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nel 2021, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

In data 6 maggio 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da undici membri.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Graziano Tarantini Presidente (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Avvocato in Milano Consigliere di amministrazione Capfin S.p.A. Consigliere di amministrazione BFS Partner S.p.A.
Domenico Pimpinella Vice-Presidente (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Direttore Generale della Fondazione ENPAM
Marco Turrina Amministratore Delegato e Direttore Generale (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari
Walter Ambrogi Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	

Carlo Bianchi Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	<i>Chief Lending Officer</i> di Banco BPM S.p.A.
Michele Cerqua Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di amministrazione Principe di San Daniele S.p.A. Consigliere di amministrazione King's S.p.A. Sole Director and Shareholder di C-MIR Europe Ltd
Luca Manzoni Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Responsabile Corporate di Banco BPM S.p.A.
Luca Montebugnoli Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Presidente di Vivaticket S.p.A.
Giordano Riello Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di amministrazione RPM S.p.A. Presidente di NPLUS S.r.l. Consigliere di NPLUS Lighting S.r.l. Vice Presidente - Giovani Imprenditori di Confindustria
Bruno Siracusano Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di amministrazione di LUZ S.r.l
Francesca Brunori Consigliere (nominata per cooptazione in data 27 aprile 2021, fino ad approvazione bilancio 2021)	Membro del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia per le PMI Presidente del Comitato Agevolazioni Mediocredito Centrale S.p.A. Direttore Area Credito e Finanza e Dirigente di Confindustria

In data **17 dicembre 2020** il Consigliere di Amministrazione Paola Galbiati ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica fino ad allora ricoperta. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni statutarie, consta di n. 10 componenti, compreso il Presidente.

In data **24 marzo 2021** l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha confermato il plenum del Consiglio di Amministrazione in 11 componenti.

In data **27 aprile 2021** il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la cooptazione della Dott.ssa Francesca Brunori.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 4 aprile 2019, è composto da tre sindaci effettivi e un sindaco supplente.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marcello Priori Presidente (confermato nella carica in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)	Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di Banca Aletti & C. S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Bipiemme Vita S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Corob S.p.A.
Nadia Valenti Sindaco effettivo (nominata nella carica in data 24 marzo 2021, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021)	Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A.
Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo (confermata nella carica in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)	Sindaco Effettivo di ProFamily S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Revisore dei Conti di NSA S.r.l. Sindaco Effettivo di Calliope Finance Srl in liquidazione Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A.

	Revisore dei conti di Nastrificio Zingonia S.r.l.
Antonio Assenso Sindaco supplente (confermato nella carica in data in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)	Sindaco Effettivo di Release S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di SO.CA.BI. S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale e Revisore dei conti della Casa della Solidarietà – Consorzio di Cooperative Sociali in liquidazione Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo SAE (Sapere Aude Editori) S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Domus Caritatis Società Cooperativa in liquidazione Sindaco Effettivo di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Sindaco Effettivo di Credsec S.p.A. Sindaco Effettivo di Dahlia TV S.p.A. in liquidazione Presidente del Collegio Sindacale di Porpora S.p.A. in liquidazione Revisore dei Conti di Gestioni Scolastiche Soc. Coop. a r.l. Sindaco Effettivo di Miki Travel Agency Italia S.r.l. Sindaco Effettivo di VDG Rem S.r.l. Liquidatore di Emme Consulting S.r.l. in liquidazione Revisore dei Conti di Area Sociale Società Cooperativa Revisore Unico di Elman S.r.l. Revisore Unico di Guadagnini Beni Stabili S.r.l. Revisore dei Conti di Key to Business S.r.l. Revisore Unico di Men at Work Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. Revisore dei Conti di Parioli Travel Service S.r.l.
Chiara Valeri Sindaco supplente (nominata nella carica in data 24 marzo 2021, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021)	Sindaco Effettivo di AXA Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di QUIXA Assicurazioni S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Andion Italy S.p.A. Sindaco Effettivo di Elidata S.p.A.

In data **29 dicembre 2020** il sindaco effettivo Maria Luisa Mosconi ha confermato e reso efficaci le proprie dimissioni dalla carica fino ad allora ricoperta. Il Collegio Sindacale ha ricostituito il proprio plenum con il subentro nella carica di sindaco effettivo del sindaco supplente Claudia Rossi, che ha ricoperto la carica fino al 24 marzo 2021.

In data **24 marzo 2021** l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha proceduto a integrare il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2019-2021, nominando un sindaco effettivo (dott.ssa Nadia Valenti) e un sindaco supplente (dott.ssa Chiara Valeri).

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-*bis* del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.3.2 "*Rischio di credito*", sottoparagrafo "*Rischio di concentrazione*" e alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2020 ("Operazioni con parti correlate").

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla capogruppo Banco BPM S.p.A..

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, sottoposti alla revisione legale dei conti. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991411/bilancio_2020_akros_web.pdf) ed al 31 dicembre 2019 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991330/bilancio-akros_2019_web_completo_finale-1.pdf), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Stato Patrimoniale	pag. 65	pag. 59
Conto Economico	pag. 66	pag. 60
Prospetto della redditività complessiva	pag. 67	pag. 61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 68 - 69	pagg. 62 - 63
Rendiconto finanziario	pagg. 70 - 71	pagg. 64 - 65
Nota Integrativa	pagg. 74 – 275	pagg. 67 – 263
Relazione della Società di Revisione	pagg. 309 – 313	pagg. 289 – 295

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi 2020 e 2019 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa, le quali sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Fatta eccezione per i dati riferibili ai bilanci relativi agli esercizi 2020 e 2019, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione, oltre alle informazioni finanziarie presenti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 sottoposti a controllo da parte dei revisori dell'Emittente, contiene anche ai paragrafi 1.1.1 “Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del conteso macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19”, 1.3.3 “Rischio di liquidità dell’Emittente” e 4.1.8 “Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente” dati presenti nel bilancio consolidato 2020 del Gruppo, sottoposto a revisione

contabile e nella situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile.

11.3.4 Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2020.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

11.4.1 *Procedimenti giudiziari e contenziosi in generale*

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di risarcimento danni, nullità, annullamento, inefficacia o conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31 dicembre 2020 a 641 mila Euro (rispetto ai 227 mila Euro al 31 dicembre 2019) a fronte di un “*petitum*” sostanzialmente coincidente.

11.4.1.1. *Procedimenti giudiziari derivanti dall'assegnazione di attività e passività componenti il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione parziale*

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è parte di procedimenti giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso con riferimento alle attività e passività componenti il ramo d'azienda investment banking e/o operatività a queste correlate. In virtù dell'assegnazione del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, la quale è divenuta efficace a decorrere dal 1 ottobre 2018, Banca Akros è subentrata in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros può continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione. Resta altresì fermo il principio stabilito dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, circa la responsabilità solidale di entrambe le banche per i debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca. Poiché si tratta di una scissione parziale consistente nel trasferimento di parte del patrimonio di Banca Aletti a favore di Banca Akros, tale trasferimento si traduce in una fattispecie effettivamente traslativa che comporta l'acquisizione da parte di Banca Akros di valori patrimoniali prima non esistenti nel suo patrimonio. Detto trasferimento si configura come una successione a titolo particolare. Pertanto ove vi fossero contenziosi in essere, sorti prima del trasferimento del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, si potrà applicare la disciplina dell'articolo 111 del codice di procedura civile, con conseguente facoltà dell'Emittente di spiegare intervento in giudizio e di impugnare le sentenze eventualmente avverse pronunciate contro Banca Aletti.

11.4.2. *Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza*

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*, il Gruppo Banco BPM è soggetto alla vigilanza prudenziale della BCE; con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta di Banca d'Italia e CONSOB.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive principalmente presso la sede della Capogruppo (“*on site inspection*”) a cui si affiancano attività di verifica “a distanza”,

condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

1) Processo di valutazione SREP

In data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il 2020 allo 0,13%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari per il 2020 allo 0,005%), il Gruppo Banco BPM era tenuto a rispettare per il 2020 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti ratio patrimoniali:

- CET1 ratio: 9,385%;
- Tier 1 ratio: 10,885%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Successivamente con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha deciso di emendare la sopracitata decisione presa nel dicembre 2019, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

Pertanto, i requisiti minimi che Banco BPM era tenuto a rispettare per il 2020, a partire dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, erano i seguenti:

- CET1 ratio: 8,401%;
- Tier 1 ratio: 10,323%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Il 17 novembre 2020 la Banca Centrale Europea, tenuto conto della situazione generale legata all'epidemia Covid19, ha informato le banche vigilate che non emetterà alcuna SREP decision nel 2020. Risultano quindi confermati anche per il 2021 i requisiti patrimoniali già stabiliti per il 2020 con la SREP decision 2019, ivi incluso il requisito di capitale Pillar 2 (P2R), che rimane stabile al 2,25% e che potrà essere soddisfatto per il 56,25% con CET1 e per il 75% come Tier 1.

Pertanto, tenuto conto che la riserva O-SII per il 2021 è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio, i requisiti minimi consolidati che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2021⁵ e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,461%;
- Tier 1 ratio: 10,383%;
- Total Capital ratio: 12,945%.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

⁵ Requisiti patrimoniali al 31 marzo 2021, soggetti a modifiche per la quantificazione trimestrale della riserva di capitale anticiclica.

Si conferma la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 marzo 2021 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2021⁶ (phased-in):

- Common Equity Tier 1 ratio: 13,74%;
- Tier 1 Capital ratio: 15,46%;
- Total Capital ratio: 17,96%,

sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime⁷ (fully phased):

- Common Equity Tier 1 ratio: 12,69%;
- Tier 1 Capital ratio: 14,28%;
- Total Capital ratio: 16,77%.

Al 31 dicembre 2020⁸ i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2020 (phased-in) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 14,63%;
- Tier 1 Capital ratio: 15,85%;
- Total Capital ratio: 18,75%

Mentre i coefficienti calcolati alla stessa data in base ai criteri in vigore a regime (fully phased) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 13,26%;
- Tier 1 Capital ratio: 14,32%;
- Total Capital ratio: 17,21%.

Si segnala inoltre che, poiché Banco BPM è un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII) autorizzata in Italia per il 2020, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il Gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 e fino al 1° gennaio 2022. Per il 2021 la riserva O-SII è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

2) Accertamenti ispettivi

Banca Centrale Europea

Nel contesto di razionalizzazione e uniformazione delle metodologie, dei processi e dei sistemi informativi all'interno del Gruppo, è stata ottenuta, nella seconda metà del 2018, una nuova validazione da parte

⁶ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato del primo trimestre 2021 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁷ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato del primo trimestre 2021 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁸ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2020 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

dell'Autorità di Vigilanza del modello interno sui rischi di mercato per Banca Akros, che ha sostituito il precedente modello interno adottato da quest'ultima.

Con riferimento al requisito patrimoniale IMA (*Internal Model Approach*), l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno "Target" per i rischi di mercato di Capogruppo a Banca Akros, a decorrere dalla *Final Decision* (lettera del 20 agosto 2018, susseguente all'ispezione TRIM).

Nel corso del 2019 è stata inoltre presentata all'Autorità di Vigilanza la richiesta di estensione del modello interno sui rischi di mercato al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*.

A tal proposito, in data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione "*internal model investigation*" IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Book* e rischio specifico sugli strumenti di debito, con riferimento alle grandezze Var, Stressed VaR e IRC. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa in data 19 luglio 2019; Banco BPM ha ricevuto il 16 novembre 2020 la decisione finale (con relativa autorizzazione all'utilizzo del nuovo modello) e in data 16 dicembre 2020 ha inviato il piano di azione correttivo, attualmente in corso; tale piano d'azione ricomprende peraltro gli esiti della decisione supplementare inviata da BCE nel dicembre 2020 ad esito dell'ulteriore analisi orizzontale svolta sugli esiti della precedente ispezione TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) del 2018.

Il gruppo Banco BPM, nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione è sottoposto a numerose verifiche, *on site* o a distanza; le altre attività ispettive del Gruppo relative ad ambiti che non hanno visto il diretto coinvolgimento dell'Emittente si sono per la maggior parte già concluse con il rilascio delle c.d. "*Final follow up letter*" o delle "*Decision*" attraverso le quali la BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha posto in essere specifici piani di azione correttivi.

CONSOB

In data 29 aprile 2020 la Consob ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento sanzionatorio, in merito al mancato adempimento degli obblighi di tempestiva segnalazione della Banca alla Trade Repository, nonché in merito alla mancata tempestiva adozione di adeguati presidi a verifica della regolare segnalazione dei contratti derivati alle stesse Trade Repository, come stabilito dalla normativa Emir. In data 30 luglio 2020 la Banca ha inviato alla Consob la propria memoria difensiva, recante le analisi, le evidenze e il piano di azioni mitiganti, elaborati dal gruppo di lavoro composto da diverse funzioni aziendali all'uopo formatosi. A fronte delle due memorie prodotte da Banca Akros, rispettivamente, nei mesi di luglio e dicembre 2020, l'Autorità ha riscontrato nel mese di gennaio 2021 definendo, così, la contestazione con una sanzione amministrativa pari al minimo della cornice edittale ovvero pari a Euro 30.000.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2020, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancaakros.it/menu-prodotti/la-banca/struttura-societaria.aspx>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973.

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328.

Il vigente statuto è stato iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano il 31 maggio 2018.

Ai sensi dell'articolo 2 del proprio statuto, l'Emittente ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e rispettivamente applicabili: (I) l'attività di negoziazione su valori mobiliari, strumenti finanziari e divise e le attività di intermediazione mobiliare in genere; (II) il compimento di tutte le operazioni e dei servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società può emettere obbligazioni, titoli, valori o strumenti di debito, conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul proprio sito internet al seguente indirizzo: <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/governance/documentazione-legale.aspx>

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente:
<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/governance/documentazione-legale.aspx> ;
2. il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi:
<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>;
3. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:
https://www.bancaakros.it/media/991411/bilancio_2020_akros_web.pdf;
4. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:
https://www.bancaakros.it/media/991330/bilancio-akros_2019_web_completo_finale-1.pdf;
5. bilancio consolidato 2020 del Gruppo:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-Finanziaria-Annuale-esercizio-2020-deposito-24-marzo-2021.pdf
6. Comunicato stampa del 6 maggio 2021 relativo alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2021, non sottoposta a revisione contabile:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2021_05_06-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2021.pdf

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.